

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il presente protocollo intende presentare la procedura con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Vengono qui fornite un insieme di linee teoriche ed operative su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale sarà possibile integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Il protocollo è stato redatto seguendo il quadro legislativo di riferimento costituito da :

Legge n.40 – 6 marzo 1998;

D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);

DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione); DPR n. 275 – 1999;

delle indicazioni ministeriali, tra cui:

CM n. 205 – 26 luglio 1990;

CM n. 73 – 2 marzo 1994;

CM n. 87 – 23 marzo 2000;

CM n. 3 – 5 gennaio 2001;

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007

La via italiana per la scuola interculturale-ottobre 2007

CM n.2- 8 gennaio 2010

Indicazioni Nazionali per il curriculum Novembre 2012

Direttiva MIUR 27/12/2012

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri- febbraio 2014

Il protocollo delinea le seguenti prassi:

- 1. Amministrativo-burocratica:** riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
- 2. Comunicativo-relazionale:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- 3. Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- 4. Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

Si propone le seguenti finalità:

1. l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
2. facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;
3. sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
4. entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva;
5. favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
6. promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza e tra scuola e territorio.
7. sostenere lo sviluppo linguistico in italiano L2;
8. valorizzare la dimensione interculturale.

1. FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

TUTTI I MATERIALI INFORMATIVI E LA MODULISTICA RELATIVA SONO RACCOLTI QUI: <https://drive.google.com/drive/folders/12l-xgqPIINpxSX-LHnHvSRJSBdlr4dZ2?usp=sharing>

1. Iscrizione

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine di garantire un'adeguata supporto per questo primo importante approccio di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

2. Compiti della segreteria.

La Segreteria si occupa di raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato), quindi di:

- ♦ controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico;
- ♦ iscrivere l'alunno e informare la famiglia sull'organizzazione della scuola italiana, consegnando i libretti informativi nella lingua d'origine;
- ♦ fornire ai genitori le spiegazioni in versione multilingue relative alla modulistica;
- ♦ avvisare sollecitamente l'insegnante referente dell'avvenuta iscrizione per facilitare l'inserimento degli alunni nei laboratori di alfabetizzazione;
- ♦ informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe

MATERIALI:

- moduli d'iscrizione presenti sul sito della scuola;
- libretti informativi e spiegazione multilingue relativa ai documenti per l'iscrizione.

2. Inserimento

La Segreteria, raccolte le informazioni di base e in accordo con i referenti di Plesso e con la Figura Strumentale, procede all'inserimento nel rispetto dei seguenti criteri:

a) Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- **si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;**
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- **si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche** (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola media, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

TUTTI I MATERIALI INFORMATIVI E LA MODULISTICA RELATIVA SONO RACCOLTI QUI: <https://drive.google.com/drive/folders/12l-xgqPIINpxSX-LHnHvSRJSBdIr4dZ2?usp=sharing>

Prima accoglienza

I docenti di classe effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

Colloquio con i genitori:

- dare informazioni sul funzionamento della scuola;
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- se possibile, avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine

MATERIALI

- lettera di benvenuto
- modulistica utile per le comunicazioni con la scuola, se possibile nella lingua madre dell'alunno.

Colloquio con l'alunno:

- rilevare il livello di scolarizzazione;
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana mediante test graduati per livello;
- rilevare le abilità logico-matematiche;
- rilevare le competenze linguistiche in inglese.

3. FASE EDUCATIVO – DIDATTICA

TUTTI I MATERIALI INFORMATIVI E LA MODULISTICA RELATIVA SONO RACCOLTI QUI: <https://drive.google.com/drive/folders/12l-xgqPIINpxSX-LHnHvSRJSBdIr4dZ2?usp=sharing>

a) Strategie didattiche.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di **facilitazione linguistica** secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
3. semplificazione linguistica;
4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari;
5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Finalità: acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento.

MATERIALI:

- [Sillabo](#)

<https://drive.google.com/drive/folders/1WtU13ZqrTqB3S7q8Yee2Ai89yfpY-mst?usp=sharing>

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di **facilitazione relazionale** nei seguenti termini:

1. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
2. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
3. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in apprendimento cooperativo;

Finalità: educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/personalizzati definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline; o i corsi di Italiano L2 (in riferimento al "Sillabo")
- i testi di studio semplificati;
- un itinerario progettuale attraverso i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

*“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici **interventi individualizzati** o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. **Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.**”*

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofoni a individuare possibili forme di “*adattamento dei programmi di insegnamento*”; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

- **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A0, A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

- **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

Per visionare i livelli si rimanda al "Sillabo" del nostro Istituto.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2) ;
- facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

c) La valutazione formativa degli alunni stranieri

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I compiti del Referente/Commissione intercultura

1. tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
2. fornire indicazioni al Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi;
3. fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
4. contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio.

4. FASE SOCIALE: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare e come **attenzione centrata sulla persona**.

Pertanto, la scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;
- Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari;
- Promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato);
- Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.